



Rassegna stampa Siti

La Siti interviene nel dibattito sulla gestione dei rifiuti
19.11.2018

Rifiuti. SItI: “Inceneritori migliore soluzione secondo Oms, ma servono più programmazione e controlli”

La Società Italiana di Igiene interviene sul dibattito in corso. “Evidenze scientifiche confermano che le discariche inquinano l'ambiente più degli inceneritori, che oggi non si può prescindere dalla disponibilità di un numero congruo di termovalorizzatori che possono portare a un bilancio energetico complessivo positivo”. [IL DOCUMENTO](#)



18 NOV - I termovalorizzatori di nuova generazione sono la più razionale soluzione per lo smaltimento della parte residua dei rifiuti solidi e hanno impatti minimi sulla salute secondo le indicazioni dell'OMS. Ma l'impegno maggiore deve oggi essere dedicato alla riduzione della produzione di rifiuti, ai controlli sulla corretta gestione e alla raccolta differenziata, che ha ancora differenze clamorose tra nord e sud Italia.

La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) - di cui fanno parte tra gli altri docenti universitarie operatori di Prevenzione e di Sanità Pubblica delle ASL - ritiene di intervenire nel dibattito per evitare che le strumentalizzazioni estemporanee possano prevalere sulle verità scientifiche e per fare un appello alle Istituzioni nazionali e locali affinché programmazioni razionali di lungo termine evitino situazioni emergenziali che purtroppo sono ricorrenti. Non è il numero di inceneritori in gioco ma la loro distribuzione ed efficienza anche nel produrre energia come già accade in diverse realtà. Il numero attuale di impianti (41) potrebbe essere già idoneo se distribuiti in modo omogeneo sul territorio e se fossero efficienti cioè anche accogliere quantità congrue di rifiuti.

Evidenze scientifiche confermano che le discariche inquinano l'ambiente più degli inceneritori, che oggi non si può prescindere dalla disponibilità di un numero congruo di termovalorizzatori che possono portare a un bilancio energetico complessivo positivo, che la teoria dei rifiuti zero è illusionistica non solo perché di fatto inattuabile ma per la dimostrazione che le raccolte differenziate oltre una certa soglia (attorno al 60-70%) rischiano di non essere efficaci.

Queste affermazioni sono documentate da ricerche scientifiche condotte da autorevoli istituzioni nazionali e internazionali tra cui OMS e UE. Ignorarle significa generare un grave danno economico e di immagine al nostro Paese.

Italo Francesco Angelillo

Presidente della Società Italiana di Igiene (SItI)

18 novembre 2018

© Riproduzione riservata

Allegati:

■ [Il documento Siti](#)



PANORAMA DELLA SANITÀ

Rifiuti, Inceneritori migliore soluzione secondo l'Oms, ma servono più programmazione e controlli

19/11/2018

**di Italo Francesco Angelillo***

I termovalorizzatori di nuova generazione sono la più razionale soluzione per lo smaltimento della parte residua dei rifiuti solidi e hanno impatti minimi sulla salute secondo le indicazioni dell'Oms. Ma l'impegno maggiore deve oggi essere dedicato alla riduzione della produzione di rifiuti, ai controlli sulla corretta gestione e alla raccolta differenziata, che ha ancora differenze clamorose tra nord e sud Italia. La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) – di cui fanno parte tra gli altri docenti universitarie operatori di Prevenzione e di Sanità Pubblica delle Asl – ritiene di intervenire nel dibattito per evitare che le strumentalizzazioni estemporanee possano prevalere sulle verità scientifiche e per fare un appello alle Istituzioni nazionali e locali affinché programmazioni razionali di lungo termine evitino situazioni emergenziali che purtroppo sono ricorrenti. Non è il numero di inceneritori in gioco ma la loro distribuzione ed efficienza anche nel produrre energia come già accade in diverse realtà. Il numero attuale di impianti (41) potrebbe essere già idoneo se distribuiti in modo omogeneo sul territorio e se fossero efficienti cioè anche accogliere quantità congrue di rifiuti. Evidenze scientifiche confermano che le discariche inquinano l'ambiente più degli inceneritori, che oggi non si può prescindere dalla disponibilità di un numero congruo di termovalorizzatori che possono portare a un bilancio energetico complessivo positivo, che la teoria dei rifiuti zero è illusionistica non solo perché di fatto inattuabile ma per la dimostrazione che le raccolte differenziate oltre una certa soglia (attorno al 60-70%) rischiano di non essere efficaci. Queste affermazioni sono documentate da ricerche scientifiche condotte da autorevoli istituzioni nazionali e internazionali tra cui Oms e Ue. Ignorarle significa generare un grave danno economico e di immagine al nostro Paese.

***Presidente della Società Italiana di Igiene (SItI)**

Rifiuti. Ricciardi (Iss): “Servono politiche che si basano su evidenze scientifiche”

Il presidente dell’Istituto superiore di sanità a poche ore dalla firma del Piano d’azione del Governo per il contrasto dei roghi di rifiuti interviene nel dibattito: “Questo Paese, non solo la Campania, rischia di essere inondato di spazzatura”.



19 NOV - "Questo Paese, non solo la Campania, rischia di essere inondato di spazzatura se Stato e Regioni non attueranno tempestivamente una politica coordinata di smaltimento basata sull'evidenza scientifica, il resto sono parole in libertà e rischi per i cittadini". Così **Walter Ricciardi**, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) sul proprio profilo Twitter. Oggi a Caserta sarà firmato dal premier Conte e da sette ministri il Piano d'azione per il contrasto dei roghi di rifiuti.

In un altro tweet poi Ricciardi precisa: "Un approccio integrato a raccolta e smaltimento, gestito da amministrazioni locali serie che scelgano metodologie adeguate alle esigenze del territorio, a partire dalla raccolta differenziata per finire ai termovalorizzatori di ultima generazione che hanno un impatto vicino allo 0".

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti specificate all'interno degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di rassegna stampa per uso interno è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue. Si declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato. I materiali contenuti in questa rassegna stampa sono per esclusivo uso privato.